

CONCERTI DELL'AUDITORIO

# Suggerimenti latino-americane

## L'OSI diretta da Emmanuel Siffert venerdì scorso alla RSI

■ L'offerta musicale dei Concerti all'Auditorio che ha accompagnato questa lunga parabola invernale si sta approssimando verso l'epilogo della stagione. Con l'undicesimo appuntamento della rassegna tematica del «Nuovo Mondo», venerdì scorso all'Auditorio Stelio Molo della RSI, l'Orchestra della Svizzera italiana si è proiettata nell'orizzonte della produzione della musica latino-americana sotto la guida del direttore d'orchestra friburghese Emmanuel Siffert.

Infatti con sensibile comunicativa, Emmanuel Siffert ha guidato la nostra compagine orchestrale lungo l'affabile *Saudades do Brasil op. 67* di Darius Milhaud. In questa fantasia, composta nel 1921 durante la sua permanenza quale attaché culturale dell'ambasciata francese a Rio, il compositore ritrae le ambientazioni più sapide dei vari quartieri della città carioca restituendone dodici quadri sonori coloristici. E dunque l'OSI condotta da Siffert ha ben reso soprattutto nel loro fragile aspetto evocativo questi panorami musicali quasi didascalici che Milhaud, affascinato dalle suadenti atmosfere del paese sudamericano, ha filtrato attraverso il suo privilegiato punto di osservazione.

Una più severa attenzione alla componente timbrica è poi emersa dall'articolata partitura della *Suite Ecuatoriana n. 2* del compositore ecuadoriano Segundo Luis Moreno, esponente di rilievo della cultura locale. Concepi-

ta nel 1942 per valorizzare il patrimonio culturale popolare anche in senso etnomusicologico, la Suite instilla nel concettuale impianto di matrice classica numerosi elementi folklorici popolari, ottenendo così danze suggestive dalla particolare ambientazione emozionale. Condizioni che l'interpretazione di Emmanuel Siffert, forte anche dell'esperienza maturata come direttore dell'Orchestra dell'Ecuador, ha delineato con efficacia e una certa intensità di coinvolgimento, che è stata recepita e sostenuta dalla fattiva collaborazione dei musicisti dell'OSI.

Un particolare risalto ha ottenuto il confronto con il solista uruguaiano Alvaro Pierri, chiamato a sostenere il ruolo protagonista della *Fantasia-concerto per chitarra e piccola orchestra* di Heitor Villa Lobos. Completato nel 1956 su «istigazione» di Segovia, questo concerto per chitarra rappresenta una vetta d'eccellenza del repertorio, molto esigente anche dal punto di vista del temperamento. L'ottimo chitarrista Alvaro Pierri si è mosso con fine proprietà strumentale e ha saputo esprimere con piena padronanza anche gli aspetti di deciso carattere, affiancato da un'OSI ridimensionata nell'organico ma attenta e generosa nella collaborazione. Agli applausi calorosi del pubblico luganese, il solista ha infine risposto con due vividi fuori programma dalle tinte ancora virtuosistiche degli *Studi op. 25* di Villa Lobos. **Susanna Zalateo**